Anno XXIX. Sabato 10 Giugno 1876. N. 135.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Le nostre forze militari

Abbiamo riportato l' articolo dal *Diritto* dove venivano passate in rassegna le forze militari terrestri e marittime di cui l' Italia avrebbe potuto disporre in caso di guerra.

Oggi, riassumiamo dal *Piccolo* di Napoli, un articolo che sfata quasi del tutto le rosee tinte del *Diritto*.

Non sono gli uomini che ci manca, scrive il *Piccolo*, ma le armi.

L' esercito di prima linea difetta di artiglierie; i cannoni, ultimo modello, quelli a retrocarica, non potranno venire adoperati che da qui a due mesi. — Mancano poi i cavalli; e quelli tolti dalle vetture e dai lavori agricoli, perchè possano manovrare, occorre almeno un mese e più.

L' esercito di 1.° linea ha le sue armi?

No, risponde il *Piccolo*; perchè i Vetterli sono contati uno per testa; mentre dovrebbero essere due e meglio tre.

Non basta: i 185 mila uomini di complemento non potranno venire armati dei Vetterli prima del 31 dicembre 1878!!

« Dopo una battaglia bisognerà intanto raccogliere con cura i Vetterli dei caduti per consegnarli ai complementari che verranno a raggiungere le bandiere per rimpiazzare le perdite, e guai se un fucile sarà dimenticato in un solco, in un fosso, nel fondo di una riviera: avremo altrettanti combattenti efficaci di meno in un secondo scontro. Nè durante le prime operazioni potremo istruire le truppe di complemento, salvochè non si voglia farlo facendo girare una diecina di Vetterli per le mani di un paio di migliaia e più di soldati in ogni distretto, come fossero la reliquia che si fa passare per le labbra dei fedeli. »

Eliminata la milizia mobile, che non si può prendere sul serio, secondo il *Piccolo*, perchè non ha ufficiali superiori, perchè gli ufficiali inferiori non sono bastevoli, nè istrutti nelle nuove teorie militari, il giornale di Napoli si domanda: che resta?

« Restano dunque i 300,000 uomini di 1.ª linea senza quasi un fucile di ricambio, senza buone batterie pesanti, con 3|4 dei cavalli che s' impennano ad ogni colpo di cannone, che salutano a calci gli avantreni, che, trascinati, dalla foga del correre, trasportano i nostri cavalieri in mezzo ad uno squadrone nemico. »

Ed ecco come il *Piccolo* chiude il suo articolo:

« Il *Diritto* ha fatto troppo a fidanza con gli zeri. Dai nostri calcoli risulta che se l' Italia mandasse 150,000 uomini all' estero, non potrebbe tenere un esercito di osservazione alle frontiere di altri 150,000 uomini perfettamente corredati, armati di tutto punto con armi nuove e pronti a respingere un' invasione fin dal primo giorno che avesse pronunziato: *alea jacta est.* »

Questo scritto del *Piccolo* non può esser lasciato passare senza risposta, e il paese l' attende pronta e chiara dall' onorevole Mezzacapo.

COSE D' ORIENTE

Oggi l' attenzione si concentra sulla piccola città di Ems dove si troveranno riuniti gli imperatori Alessandro e Guglielmo e i due gran cancellieri, principe di Gortchakoff e Bismark. Anche l' ambasciatore d' Italia a Pietroburgo, cav. Nigra, è giunto colà. Non è facile il trar pronostici da un convegno di questa specie in questi critici momenti, ma, come scriveva in questi giorni l' ufficiosa *Corrispondenza politica* di Vienna, Ems potrebbe come nelle giornate fatali del luglio 1870, divenire il centro e il punto di partenza di gravi decisioni. Per parte nostra, senza abbandonarci a congetture troppo ardite, diciamo che giammai le trattative, i tentativi e l' attività diplomatica furono maggiori.

Il cav. Nigra ha portato ad Ems proposte di mediazione che a quanto pare vennero accettate con soddisfazione dalle parti interesessate. Ecco un nuovo titolo di gloria per la diplomazia italiana che non ha dimenticato le tradizioni dell' illustre conte di Cavour, il cui discepolo fa oggi le parti che fece il nobile conte nel 1856 allorchè nel congresso di Parigi si trattava di statuire in modo definitivo [sulle sorti dei Principati Danubiani.

— Il *Fanfulla* di jeri annunzia come cosa di già avvenuta, il riconoscimento del nuovo sultano per parte delle grandi potenze, compresa la Russia.

Notizie Italiane

ROMA — I giornali esteri pubblicano il seguente telegramma:

Roma, 4 giugno.

« Il Vaticano è lietissimo dell' avvenimento al trono di Amurat V. vista l' ingerenza gelosa di Abdul-Aziz, nella querela tra gli Armeni e i cattolici Bulgari. »

— Le notizie pubblicate dal *Fanfulla* intorno alle dimissioni che sarebbero state date e poi ritirate da parecchi ministri, ed alle ragioni che avrebbero provocato queste pretese dimissioni sono dichiarate dal *Diritto* affatto insussistenti.

— Continuano i negoziati per le modificazioni alla Convenzione di Basilea. Tutto induce a credere prossima una soluzione equa e conveniente pel Governo italiano e per la Società dell' Alta Italia.

Così il *Diritto*.

— Oggi è giunto in Roma, di ritorno da Parigi, il comm. Malvano.

APPENDICE

Dalla platea

Non si creda — e tornando alle folliefrancesi — che solamente in Italia una specie di crociata si sia formata da qualche tempo contro la letteratura disonesta. I Pietri gli Eremiti del 1866, fecero credere che la Francia era in piena decomposizione morale, e che cessate le brighe politiche e finanziarie, si sarebbe pensato di condurre la nazione corrotta sul sentiero della virtù. E il signor procuratore generale Dupin che, a proposito d' una petizione della quale avrebbe forse sorriso anche il casto San Luigi, si credette in dovere di far comprendere che era ormai tempo si frenasse il lusso delle donne, che la Censura fosse più severa nel porre i visti ai libri ed alle commedie ove non si vedono che donne nude, non si parla che d' adulterio, di amori venali e deleteri, e di mariti *cocu*.

Naturalmente tutta la falange di quei scribacchiatori giornalieri e di quegli autori sdilinquiti, clorotici, tutti coloro infine che non saprebbero neanche ideare la *Vie de Bohème* di Mürger, la *Fanny* di Feydeau, la *Madamoiselle de Maupin* di Gautier, il *Monsieur de Camors* di Feoillet, o di commedie, le *Demi-Monde* di Dumas, le *Fanciulle Benoiton* di Sardou, afferrarono quest' occasione offerta dal procuratore generale Dupin per sfogarsi nei loro giornali e deplorare « le tendenze funeste della letteratura e del romanzo. » Houssaye, Belot, Daudet, questi talenti corrotti, libertini, questi mestieranti per bisogno o per vizio, poichè il primo è un milionario, crearono dei romanzi pestilenziali ed allora il fermento passò nel campo delle elette intelligenze, la discussione si levò fino nelle regioni quasi officiali dei grandi giornali. E fecero sfoggio d' eloquenza non sempre vera e giusta il Lavergne nell' *Independance Belge*, il Béchard nella *Gazzette de France*, il Biéville nel *Siécle*, e sopratutto il Polin nel giornale del La Guéronière.

Sarebbe troppo lungo raccontarvi ciò che scrissero così eloquentemente, efficacemente, questi egregi pubblicisti, basta che io vi dica che ho letto una risposta di Feydeau nella quale egli si difende come un leone e che soccombe perchè è troppo grande il numero dei cacciatori che gli fanno fuoco addosso. La difesa però è degna della penna dell' autore di *Fanny*, un romanzo ch' è immorale ma ch' è un capolavoro di *realismo baironiano*.

Il Feydeau — a mio vedere — per il primo sa d' aver scritto una difesa brillantissima ed erudita, ma sa ancora ch' egli ha torto. Egli finisce col dire che per far scomparire il lusso, e per ritemprare gli animi, fortificare i caratteri, c' è bisogno di una guerra, ma non di una guerra della durata di un' arma, ma di una guerra di conquista, terribile, inesorabile, senza tregua, come la intendevano i Romani, con tutte le più violenti peripezie, le emozioni tremende, i sagrifizii, le sanguinose ecatombe, una guerra infine, atroce, selvaggia, antropofoga. Il secondo mezzo è la libertà. Io credo invece che non ci sarebbe bisogno di veder così nero e di augurarsi uno sterminio della presente razza ma di migliorare invece i propri costumi con un teatro più morale, una letteratura più onesta che inoculi umori più sani. Cominciare per esempio dalle *Operette*, dalle *feérie*, bandire le frasi licenziose, le scene ove le mantenute cenano, i romanzi degli intrighi, de' vini, delle tolette scollate, delle alcove profumate; proibire la mostra delle gambe, le trasperanze dei costumi, le maglie color carne, i spogliamenti pittoreschi, inviare alle case di correzione od alle galere le Maddalene impenitenti ed i cavalieri d' industria, vietare i romanzi che turbano i sonni, risvegliano istinti carnali, convincono che siamo al mondo soltanto per godere, e adoprare invece quei fiumi di verità, d' immagini, di descrizioni, d' intrecci, d' ispirazioni dello stile, di fantasie, di eloquenza, di filosofia, per commedie e romanzi detti *morali*.

Ecco cosa dicono i moralisti-ultra.

Ma non vedete buona gente che parlate senza tener conto delle passioni umane. Ma chi comprerà i libri morali? quali saranno gli editori che vorranno stampare soltanto le opere morali? con le commedie *morali*, vale a dire quelle ove il vizio non appare sotto nessuna forma, ove la virtù sia sempre trionfante e glorificata, ove l' amore sia sempre puro, ove la religione sia sempre onorata, credete buona gente che i teatri si popoleranno di gente? La virtù diventerebbe noiosa come una suora. Ma questi stessi Romani che noi citiamo ma vorrei sapere se vivevano come anacoreti. Mai no: essi tenevano a loro disposizione uno stuolo di schiave e di concubine. Spessisimo ripudiavano le mogli a fine d' averne altre. L' amore e la voluttà avevano templi in Grecia; in Cartagine il lusso mangiava delle perle; quei fieri Romani non arrossivano di dars

MILANO — Ieri (7) circa il tocco, giunsero nella nostra città i RR. Principi col Principino di Napoli. Erano alla stazione a riceverli il Prefetto, gli assessori Servolini e Vittadini, il generale Revel, il questore comm. Cossa, il colonnello dei carabinieri, il presidente del Tribunale Correzionale, il sostituto procuratore generale comm. Rappi, il procuratore del Re, il conte e la contessa Trivulzio, il nobile Uboldi de Capei e la sua consorte, la marchesa Trotti, ecc.

Il Principe si intrattenne pochi minuti col Prefetto, mentre la Principessa ricambiava saluti e complimenti alle dame.

Le LL. AA. si recarono quindi nelle vetture di Corte al palazzo Reale.

La Principessa Margherita ha un aspetto florido, e malgrado il lungo viaggio e il caldo, non dava segno di stanchezza.

Le LL. AA. si fermeranno in Milano tutto il mese, e poscia si recheranno in Russia.

PARMA — La *Gazzetta di Parma* dichiara priva di fondamento la notizia divulgatasi dell' arresto di certo B. il quale, oltre essere implicato nell' assassinio Bolla, sarebbe stato uno degli autori del misterioso delitto consumato in Bologna sulla persona dell' avv. Cavagnati.

VERONA — Il danno complessivo cagionato dall'incendio in Castelvecchio vuolsi ascenda a 70,000 lire.

Notizie Estere

AUSTRIA — Il giorno 6 giugno fu sciolto a Vienna, di ordine della polizia, il Congresso annuale degli operai, per alcune espressioni ostili alle autorità governative, contenute nel testo di una risoluzione votata in quel giorno.

FRANCIA — La legge Waddington sui gradi universitari fu approvata dalla Camera con 388 voti.

Sembra certa una conferenza delle Potenze europee sugli affari d'Oriente, e sarebbe iniziata dall' Inghilterra.

Le salme di Luigi Filippo, di sua moglie e degli altri Orleans morti all' estero saranno ricondotti in Francia senza solennità.

SVIZZERA — Il Consiglio di Stato di Genova ha emanato un' ordinanza colla quale è disposto:

« Che alcun prete cattolico straniero alla Svizzera, residente fuori del territorio ginevrino, non potrà celebrare il culto, predicare od insegnare nel Cantone, senza averne ottenuto l' autorizzazione del Consiglio di Stato.

TURCHIA — Un dispaccio da Costantinopoli, 5 giugno, dice che all' ambasciata germanica si assicura che la Turchia aveva concluso un trattato di alleanza coll' Inghilterra.

Ques' ultima potenza si sarebbe impegnata a guarentire l' integrità del territorio ottomano.

EGITTO — Telegrafano da Alessandria d' Egitto, in data del 6 corrente:

« Gli avvenimenti di Costantinopoli hanno prodotto una profonda sensazione al Cairo, a cagione del disaccordo che esisteva tra Murad Effendi, il nuovo Sultano e Ismail Pascià.

« Non si sa ancora se il Kedivè andrà di persona a Costantinopoli per presentare i suoi omaggi ad Amurad V, o se manderà un rappresentante straordinario.

Cronaca e fatti diversi

Corte d' Assisie. — Ultimata nell' udienza otto giugno la causa del Sita, la Corte si occupò tosto di quella fissata per lo stesso giorno contro Stignani Vincenzo fu Luigi nato e domiciliato a Roma, d' anni 27 celibe, maestro di scuola, arrestato a Trieste il 24 Febbraio 1876.

Costui era accusato d' incendio di una casona nella notte 22 al 23 Febbraio 1870 in Coccanile (Copparo) a pregiudizio di Ghirardelli Luigi, cagionando un danno di circa lire 1000; nonchè di calunnia a danno di Angelini Giuseppe.

L' accusa fu sostenuta dal sostituto procuratore del Re onorevole avv. Bartolini; la difesa dall' egregio avv. Vassalli — La Corte, a seguito di verdetto col quale i Giurati dichiararono autore dell' incendio di cui sopra lo Stignani, con che il danno arrecato non superò le Lire 500; e di avere calunniato l' Angelini Giuseppe, denunziandolo qual autore di quell' incendio a mezzo di lettera anonima 27 7mbre 1870 allo scopo di nuocergli sapendolo innocente; ed attesochè a favore dello Stignani furono ammesse circostanze attenuanti condannò il medesimo per ambo i titoli alla reclusione per anni sei all' interdetto legale durante la espiazione della pena, al rifacimento dei danni verso la parte lesa, ed alle spese del giudizio.

Associazione Costituzionale. — Le adesioni che tuttodì pervengono alla nuova Associazione fanno ritenere che prestissimo essa sarà solidamente costituita, per vivere di vita rigogliosa e feconda.

A titolo di benemerenza pubblichiamo i nomi dei cittadini egregi che si sono fatti promotori dell' Associazione.

Essi sono i signori:

Alessandro Di-Bagno — Andrea Casazza — Francesco Navarra — Augusto Ronchi — Lazzaro Friedlander — Giovanni Revedin — Ippolito Leati — Eugenio Dossani — Gustavo Navarra — Antonio Avogli — Carlo Bottoni — Adolfo Cavalieri — Guglielmo Ruffoni — Giorgio Turbiglio — Angelo Ludergnani — Luigi Benini — Tommaso Baruffaldi — Tommaso Roveroni — Francesco Mattioli — Enrico Grossi — Rodolfo Varano — Luigi Bozzoli — Enrico Ferraguti — Napoleone Raspi — Galeazzo Massari — Giovanni Camerini.

Esami di licenza liceale. — L' iscrizione agli esami di licenza liceale è aperta presso i regi Licei di Ferrara e Rovigo sino al 15 del prossimo giugno.

Per essere iscritto il candidato dovrà unire alla domanda:

1. L' attestato della licenza ginnasiale conseguito tre anni prima.
2. La quietanza della tassa d' esame.
3. I certificati comprovanti che dimora almeno da un anno nella provincia Ferrarese o Rodigina, salvo che non provenga da Regi Licei esistenti nella suddette città.
4. Gli attestati delle promozioni avute nelle classi d' un Liceo Regio.
5. Una chiara e breve notizia di se, e dei proprii studi che ne indichi l' età, il luogo di nascita e dimora, il tempo che ha speso nel corso secondario, i professori dai quali fu istruito, i libri di testo che ha adoperato, i lavori speciali se ne ha fatti, e i premi ottenuti negli esami di promozioni se ne ha avuti presso i Regi Licei.

Per gli studi liceali che non fossero stati fatti in una scuola regia o pareggiata dovranno essere prodotti i certificati o dei direttori degli istituti, o dei privati insegnanti da cui fu data la istruzione nella famiglia.

Le prove scritte sono quattro ed avranno luogo nei giorni seguenti:

Venerdì 14 luglio	-	Composizione italiana
Lunedì 17	»	- Versione in latino
Mercoledì 19	»	- » dal greco
Venerdì 21	»	- Matematica

È in facoltà delle commissioni esaminatrici, di fissare i giorni delle prove orali corrispondenti nel termine per il più breve possibile dopo le scritte.

Sacco nero. — Ieri alle ore 11 ant. nel fondo Barchetto, di proprietà Aguiari, certo Storari G. avendo licenziato dal lavoro cinque giornalieri, due di questi, certi B. P. e C. C. lo percossero con dei tridenti, cagionandogli diverse ferite piuttosto gravi.

Questo fatto aveva dato origine ad una quantità di commenti del tutto insussistenti, si era arrivati a parlare di grassazioni, di invasioni che esistevano solamente in molte teste immaginose.

I medici condotti. — Riceviamo e pubblichiamo con tutto il piacere:

Onorevole sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*.

La prego rettificare la notizia inserita nella *Gazzetta Ferrarese* in data 6 corr. relativa alla dimissione offerta dai Medici Comunali del Forese.

La dimissione venne di fatto sottoscritta collettivamente dai sudetti, dopo il rifiuto dato dal Consiglio alla loro istanza, e le parole indelicate dette da qualche Consigliere a loro carico.

Venne però sospesa una tale deliberazione in seguito alla nomina della Commissione che deve studiare i miglioramenti per le Condotte Mediche del Forese.

Cona 9 Maggio 1876.

Suo devotissimo
Dott. G. Veronesi.

Pubblicazioni. — È stato pubblicato in questi giorni un pregevole libro del cav. dott. Rinaldo Turri intitolato: *Considerazioni Eziologico-Cliniche sulla Tisi Polmonare.*

È stampato dallo Stab. Tip. Librario di Domenico Taddei e Figli e vendesi al prezzo di una Lira.

Teatro Tosi-Borghi. — La seconda parte dell' atto 1° nel *Crispino e la comare* rappresentata jer sera ebbe un ottimo successo. Applausi sonori scoppiarono all' indirizzo della simpatica A. Landi e dell' artista buffo Cesare Ristori, il quale accoppiando buon metodo di canto ad abilità non comune nell' arte comica, suscitò la più gioviale ilarità nel pubblico, che per quattro volte chiamò i due interpreti all' onor proscenio.

— Questa sera La Compagnia Scalvini rappresenta l' *Amore delle tre melarance* fiaba fantastica spettacolosa del dott. Scalvini.

---

in braccio alle più pazze e lubriche scostumatezze e di mostrarsi nei triclinii coi costumi adamitici. Non per questo Annibale ha passato le Alpi, Curzio ha salvato Roma, si è vinto la battaglia di Canne e di Filippi; non c' era quasi un romano che non fosse un eroe od un guerriero. E poi si vorrebbe, a questi lumi di luna, impedire agli editori di arrestare il loro commercio? vorremo noi mettere alla porta i romanzi di Balzac, le commedie di Dumas, le operette di Offenbach; non leggere più i giornali se non stampano dei sermoni o dei soggetti nobili, santi, o sul caldo, dei morti, dei matrimoni, della polizia urbana. Ma allora al fuoco dunque Boccaccio, Ariosto, Alfredo De Musset, Voltaire; al fuoco i coreografi, le ballerine, i mimi; al fuoco le modiste che creano dei vestiti troppo scollati; al fuoco i fotografi che espongono le nudità; al fuoco i saltimbanchi, le cavallerizze. Il mondo divenga un convento e chi lo abita tanti trappisti, scaviamo la fossa e borbottiamo: fratelli dobbiamo morire! Ecco cosa dicono i feroci immoralisti.

Piano, piano, signori, non confondiamo la moralità colla licenza: Dal convento al postribolo c' è un abisso. Virtù e vizio sono due vivande delle quali l' abuso è nocivo. I gastricismi di virtù e di vizio sono pericolosi. San Luigi rifuggiva dalle donne e si è ucciso per non aver potuto leggere il libro del Tissot. A che dunque far rifiorire le ipocrisie? Non è certamente al teatro che i riformatori vorrebbero s' annidasse la morale rigorosa, severa. Là, ove si tratta di ricreare un pubblico che ha le paturnie e spende il suo danaro che gli costa spesso delle noie sempre delle fatiche, non si può far della morale apposta. Se i moralisti vedono la folla andare in solucchero alle frasi licenziose, alle nudità, a gl' impudichi tratti di spirito, gridano: all' immoralità!

Essi sragionano sempre come Giove. Qual frutto, domando io, si ottiene se in teatro si fa della morale, e, appena a casa il dramma intimo vi demoralizza? a che serve ascoltare le prediche per poi riprendere le maldicenze, le invidie, le colpe, appena si è sulla prima cantonata? Ma sono i genitori che devono vegliare ai loro figli. Perchè, ad esempio, quelle buone mamme ed eccellenti babbi hanno condotti quei puri bambini e quelle innocenti giovinette al mattino alla cresima ed alla sera a vedere *Orfeo all' inferno*, ed additare loro così al mattino la via che conduce al cielo, alla sera quella che conduce all' inferno?

— Ma non vedete, signore, mi diranno, come tutta quella gente ci va facendo una gita di piacere? — C' è buon senso? rispondo io. E per voi, per i vostri criteri bacati, devono annoiarsi coloro che conoscono la vita color di rosa? Faccio queste osservazioni perchè mi è stato detto che *alcuni* hanno pregato lo Scalvini, a impedire che non si esagerano i *cancans?* Ma queste benedette figliuole, signori, inviatele a passeggiare ai chiari di luna. Sono così poetici nelle notti di Giugno!

Anch' io sono d' avviso che la Schneider nuoccia ai successi della Patti, che l' ignobile è la moda, che vi ha della gente che ride, e che domani s' annoierebbe forse assistendo ad una vera opera d' arte, ma se domani, la Censura volesse interdire una di quelle operette che date bene divertono i miei concittadini, io direi alla Censura: « Voi siete una sciocca. »

***

E poi che cosa temete o moralisti?

Per lasciare una profonda impressione sulle menti giovanili ci vogliono donne che abbiano la bellezza del diavolo, delle maglie di seta, delle calze di raso, dei *cans-cans* entusiasti, della musica piena di vita, delle Veneri nude. Invece niente di tutto questo al Tosi Borghi. Gl' introiti magri non permettono di sfoggiare quel lusso che richiede una *feérie* parigina. Certe frasi che in francese hanno un valore licenzioso, tradotte lo perdono durante il tragitto che fanno dal palcoscenico alla platea.

***

Oh la Francia quanto male fa all' Europa colle sue creazioni disoneste! gridano i moralisti. Quali? Ve ne sono di tre classi. Quelli che lo dicono perchè lo sentono dire dagli altri; quelli che lo sono solamente in pubblico; quelli che trovano dell' immoralità nelle creazioni francesi anche quando non ce n' è. Per tutte tre le classi poi, le fioraie nel *Suicidio* sono inezie; l' atto nella *Messalina*, dove vi sono le piccine della Suburra, inezie; l' *Aio nell' imbarazzo* inezie; le *Educande di Sorrento*, inezie; il *Matrimonio di Figaro*, inezie; alcune scene del *Nerone*, inezie; i balli, inezie; i balli domestici, le fotografie, i romanzi, le statue, i quadri santi, inezie. Avevo dimenticato una quarta classe d' individui, quella che odia i francesi. Gl' ingrati! hanno dimenticato troppo presto che dietro la *blague* e l' immoralità francese ci stà almeno il fumo di Solferino e Magenta.

***

E della compagnia Scalvini non ce ne parlate? Non eravamo d' intelligenza. Io non ho fatto che trasmettervi le idee che si erano risvegliate assistendo all' *Orfeo all' Inferno*. D' altronde che dovrei dirvi? Che quegli artisti sono figli d' un' arte cosmopolita. Essi non hanno il compito di cantare; sono degli uomini che ieri, o hanno fatto i comici od i ballerini; delle donne che ieri o recitavano, o danzavano, o non facevano nulla. Gli uomini ricorrono alla mimica, le donne all' alzata delle gonnelle. Le scene, il vestiario sono abbastanza decorosi, le truccature un po' trascurate, e la musica... ah della musica poi spetta parlarne al mio collega P. C.

Ar. Fiaschi

Duello. — Alle 7 pom. di Giovedì aveva luogo nella nostra città uno scontro alla sciabola fra li signori P... A... e A... P...

Dopo parecchi assalti l'A... P.... riportava al braccio una ferita che decise della cessazione del duello.

Il volontariato di un anno. — Col giorno primo del prossimo luglio rimane abolita di fatto, in virtù della legge 7 giugno 1875, l'affrancazione dal servizio di prima categoria, ossia il diritto di conseguire, mediante pagamento di una determinata somma, il passaggio alla seconda categoria. Per sottrarsi in parte agli obblighi comuni della leva più non rimarrà che un solo temperamento, concesso dalla legge unicamente a salvaguardia degli interessi sociali, cioè il volontariato di un anno. Sta per giungere adunque il momento, nel quale si potrà ritornare su quella istituzione per emendarla e perfezionarla nel modo più giovevole all'esercito.

Gli allievi Ingegneri della Regia Scuola di Applicazione di Roma, condotti dall'Esimio loro Direttore signor Commendatore Professore Luigi Cremona, cui si fè compagno il signor Cavaliere Cesare Dottor Razzaboni ieri onoravano Bondeno della loro presenza.

Visitarono la Botte sottopassante il Panaro, iniziata da Napoleone I. — esaminarono la Bova, e presero cognizione del miserando stato dei nostri scoli.

Salutati all'arrivo dalla Banda Musicale, ospitati dal Municipio, questi Bravi Giovani lasciarono grata memoria della squisitissima cortesia loro.

Possano queste escursioni scientifiche giovare ad un tempo ai lodati Alunni, ed affrettare pel Comune di Bondeno quel sospirato proficuo sistema di scoli, di cui tanto abbisogna.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

7 Giugno

NASCITE — Maschi 3. - Femmine 1. - Tot.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Ganzerla Achille, di B. S. Giorgio, di anni 20, operajo, celibe (tubercolosi polmonare) — Zuffi Paolo, di Quacchio, di anni 78, operajo, conjugato (vizio cardiaco) — Ferrazzi Maria, di Monestirolo, di anni 54, villica, moglie di Gherardi Marco (tifoidea) — Rizzioli Clotilde, di Ferrara, di anni 52, domestica, vedova di Giuliani Luigi (apoplessia cerebrale).

Minori agli anni sette N. 1.

8 Giugno

NASCITE — Maschi 0. — Femmine 4. — Tot. 4

NATI-MORTI — N. 0,

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Becchi Lazzaro, di Ferrara, di anni 53, calzolajo, conjugato (risipola flemmonosa).

Minori agli anni sette N. 1.

9 Giugno

NASCITE — Maschi 7 - Femmine 3 - Tot. 10.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Venturi Antonia, di Ferrara, di anni 87, domestica, vedova (decrepitezza) — Marzola Mariangela, di Ferrara, d'anni 72, moglie di Spigolani Antonio (spinite lenta) — Santini Teresa, di Ferrara, di anni 67, vedova di Colla Giuseppe (insufficienza valvolare) — Cestari Rosa, di Ferrara, di anni 29, trafficante, nubile (sommersione nello Scolo detto del Cittadino dirimpetto alla Cà verde).

Minori agli anni sette N. 0.

La desolata vedova del testè defunto Bressan Giuseppe, Capo Fochista nello Stabilimento Macchine Idrofore di Codigoro, ringrazia di vero cuore i medici Minoi Carlo ed Orlandini Pacifico per le premurose cure prestate gratuitamente durante la malattia del marito, e deve poi speciale riconoscenza all'ing. Direttore ed al Capo meccanico, che in unione a tutto il personale dello Stabilimento, concorsero spontanei col loro obolo, per dare onorevole sepoltura alla salma del loro collega e per soccorrer la derelitta vedova.

G. S.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Versailles* 8. — La Camera respinse la proposta Naquet d'abrogare la legge Dufaure concernente i giurati ed accordò l'autorizzazione, di procedere contro Rouvier, dietro domanda dello stesso Rouvier.

Parigi 8. — *George Sand* è morta stamane.

La voce sparsa a Londra che la Serbia abbia dichiarata la guerra alla Turchia è considerata falsa.

Costantinopoli 8. — Il Sultano accordò completa amnistia agli insorti. Le operazioni sono sospese per sei settimane, ad eccezione delle operazioni necessarie riguardanti la fortezza di Niksic, onde permettere agl'insorti che pongansi d'accordo colle autorità turche per la sottomissione.

Londra 9. — Il *Times* ha da Berlino: Il Governo austriaco decise di non opporsi più alla politica russa in Oriente.

Gl'insorti ricusano l'armistizio.

Il principe del Montenegro prese apertamente il comando degl'insorti, concentrò le sue forze a Padgoiza e diede ai capi degli insorti le relative istruzioni.

Il generale Tchernaieff collo stato maggiore giunse al campo della frontiera serba.

Costantinopoli 9. — Un ordine dello Scheic-ul-Islam proibisce ai *softà* di portare armi e di formare attruppamenti nella pubblica via.

Il Kedivè è atteso a Costantinopoli per presentare gli omaggi al Sultano.

Valparaiso 6. — È giunta la *Vettor Pisani*, e si fermerà qui fino alla fine di Giugno; quindi partirà per rimpatriare, toccando Rio Janeiro. La salute di tutti è ottima.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 8. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Depretis presenta il progetto di legge pel condono dei debiti di massa ai militari della classe 1845 e anteriori che non sono più sotto le armi.

Massari svolge l'interrogazione annunziata ieri. Dice che l'opinione pubblica è preoccupata dalle voci che corrono di apprestamenti militari straordinari in seguito agli avvenimenti di Costantinopoli. Crede pertanto sia opportuno che il paese conosca quanto in ciò vi sia di vero e ne argomenti le intenzioni del Governo; quanto a sè confida che il Ministero persevererà nei suoi principii di politica pacifica non disgiunta dalla tutela della dignità della nazione.

Depretis esamina se mai qualche atto del Ministero abbia potuto fornire un pretesto a dicerie consimili. Non ne trova. Può anzi dichiarare che nessun provvedimento potè darvi cagione, e che dopo la spedizione di una divisione navale dei mari orientali alla notizia dei fatti dolorosi di Salonicco, come fecero pure le altre potenze, nessuna risoluzione venne presa per aumentare le nostre forze di terra o di mare. Le voci pertanto che si sono diffuse non hanno fondamento.

Aggiunge che nessuno ha il diritto di sospettare che il Ministero intenda d'addottare una politica avventurosa, come nessuno ha il diritto di aspettarsi una politica di pace ad ogni costo. Il Governo non prenderà consiglio che dagli interessi del paese, non avrà altri criteri fuori di quelli che hanno fondamento nel nostro diritto pubblico.

Rammenta quanto affermò nel suo programma politico, e lo conferma con nuove dichiarazioni, aggiungendo che l'Italia ha bisogno di pace ed il Governo procurerà di mantenerla, ha una missione di civiltà ed il Governo vi saprà essere fedele, senza preoccuparsi di voci ispirate da passioni di parte.

Svolgonsi altre interrogazioni al ministro dei lavori pubblici; da Giudici sopra le cause del ritardo della congiunzione della ferrovia da Milano a Como con Chiasso, su le condizioni della Società del Gottardo, e sopra la linea progettata da Lugano a Bellinzona pel monte Ceneri, e da Bertani Agostino sui motivi pei quali la Società del Gottardo venne meno ai patti della convenzione di Berna, su la guarentigia che resta pel compimento della grande galleria e della congiunzione Pino-Lucerna e sui provvedimenti che il Governo intende d'addottare per esercitare efficacemente la tutela italiana sopra la grande opera internazionale.

Zanardelli risponde agli interroganti che il ritardo della congiunzione della linea accennata con Chiasso e della stazione di Como con il porto di quella città non si può interamente imputare a quella Società, d'altronde un fatto che presto verrà compito.

Risponde che è pronto a fare ogni sforzo per la costruzione delle linee Lugano-Bellinzona per il monte Ceneri e Pino-Lucerna; ma prevede molte gravi difficoltà tanto per una che per l'altra.

Dà poi alcuni ragguagli intorno alle condizioni economiche della Società del Gottardo e delle cause che lo fecero venire peggiorando.

Discorre pure degli ingenti sussidii decretati dal Governo e dal paese nostro, maggiori degli altri, se si ha riguardo al numero della popolazione, alla grandezza del territorio ed all'entità degli interessi. E circa agli ulteriori provvedimenti da prendersi, dice che finora dai Governi interessati non venne presentata alcuna proposta; ma dichiara che prima di assumere nuovi impegni il ministero richiederà le massime guarentigie possibili per ogni riguardo, non dimenticando quegli interessi che si devono tutelare nella costruzione delle linee che furono convenute e stabilite e per le quali tante istanze sono continuamente rivolte al Ministero.

Si discute il bilancio definitivo del 1876 del ministero dei lavori pubblici.

Di Blasio e *Maschili* domandano al ministro quali siano le sue intenzioni riguardo alla costruzione della ferrovia Termoli-Campobasso-Benevento tempo fa deliberata per legge, e Romano lo interroga pure su la costruzione della ferrovia d'Appula Sannitica.

Zanardelli risponde ai due primi che certo le leggi devono eseguirsi massime quando concernono così gravi interessi delle popolazioni; ma soggiunge che appunto il contrasto di questi interessi influì finora principalmente al ritardo frapposto alla costruzione della linea suddetta.

Promette però di studiare la questione. Rispondendo a Romano promette d'occuparsi altresì della linea da esso desiderata.

Il seguito a domani.

AVVISI

L' Esattoria Consorziale di Bondeno

FA NOTO AL PUBBLICO

Che nel giorno di Martedì 4 Luglio del corrente anno ed occorrendo un secondo ed ultimo esperimento nei 11 e 18 successivi alle ore 10 ant. dinanzi all'Ill.mo sig. Pretore del Mandamento di Bondeno assistito dal sig. Cancelliere avrà luogo la vendita e successivo deliberamento degli immobili infradescritti e cioè:

1. Fondi rustici in Salvatonica di ragioni Castellazzi Carlo, denominato in vocabolo *Casale* di coltivazione seminativo e casa colonica di un estimo di scudi 8. 68 Mappa 1109 e 1110. Altro fondo sito in detta località pure di proprietà del suddetto Castellazzi denominato in vocabolo *Vigna* di coltivazione orto dell'Estimo di scudi 2. 91, in mappa 1949; quali fondi confinano quanto ai numeri di mappa 1109 e 1110 colla Coronella della Vigna, la strada comunale di Salvatonica e quanto al 1949 con altra via Pubblica e la linea di confine colla villa di ospitale di Bondeno e forse ecc.

2. Casa in San Biagio di Bondeno di proprietà Canevazzi Gaetano ubicata dal civ. N. 65 che trovasi attualmente intestata sul prospetto generale Mod. B. al sudd. Canevazzi della rendita di L. 37. 50.

3. L'utile dominio e miglioramento di un fondo rustico con sovraposta fabbrica situato in Stellata di proprietà Fabbri Domenico fu Giovanni dell'estimo di scudi 88. 92 marcato in Mappa dai num. 327. p. 329 p. e 330 p. colla rendita annua di L. 90, confinante con scolo Pubblico, con Fabbri Santa e con Strada pubblica e forse ecc.

4. Casa d'affitto in Salvatonica di proprietà Bonfatti Domenico ubicata dal Civ. N. 20 intestata sul prospetto Gener. Mod. B ed all'art. 122 al suddetto Bonfatti dell'annua rendita di L. 30.

5. Casa in Scortichino in via Golena Panaro ubicata dal civ. N. 8 come emerge dal prospetto Gen. Mod. B. all'art. 599 della rendita di L. 30, di proprietà del sig. Tassi Sante.

6. Casa d'abitazione in Stellata di ragione Orsatti Giosuè marcata dal civ. N. 45 attualmente intestata sul prospetto Gen. Mod. B. all'art. 489 di un annua rendita di L. 52. 50.

7. Casa d'abitaz. e d'affitto di proprietà della sig. Casini Barbara posta in Salvatonica attualmente intestata sul Mod. B. 199. *A* alla suddetta Casini di una rendita annua di L. 22. 50.

8. L'utile dominio e miglioramento di una Casa di proprietà del sig. Brandani Giuseppe posta in Scortichino in *Via Casale* ubicata dal civ. N. 177.

L'utile dominio e miglioramento di altra Casa pure di proprietà del suddetto Brandani marcata dal civ. N. 173 attualmente intestata sul prospetto gen. Mod. B. al N. 156 al sudd. Brandani di una rendita complessiva annua di L. 108. 75.

9. L'utile dominio e miglioramento di parte di casa posta in Stellata di proprietà Riccioli Ambrogio dell'estimo di scudi 62. 50 ed in Mappa dal N. 196/192 confina colla Piazza Comunale di Stellata e ragione Riccioli Gaetano e forse ecc. dell'annua rendita di L. 60.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 59 40 pel N. 1, di L. 148. 80 pel N. 2, di L. 949. 60 pel N. 3, di L. 225 pel N. 4, di L. 225 pel N. 5, di L. 196. 80 pel N. 6, di L. 168. 60 pel N. 7, di L. 702. 99 pel N. 8, e di L. 379 pel N. 9.

Chiunque vorrà adire all'asta dovrà fare un deposito in danaro corrispondente al 5 per 0/0 sul valore superiormente attribuito ai suddetti stabili.

Bondeno li 9 Giugno 1876.

L'Esattore — L. COTTICA.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

(1.ª Inserzione)

Il sottoscritto Procuratore della Cassa di Risparmio di Ferrara, surrogata all'avvocato Crema con sentenza 29 Febbraio 1876 di questo Tribunale agli atti esecutivi contro l'infrascritto debitore

FA NOTO

Che all'udienza che terrà l'intestato Tribunale il giorno di Venerdì ventun Luglio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane;

Si procederà alla vendita giudiziale, in pregiudizio di Benvenuti Luigi fu Melchiore, domiciliato a Ferrara, dei seguenti

Stabili

1.° Possessione denominata *Franciosa*, posta in Gambulaga, della superficie di Ettari 38 : 51 : 12, dell'estimo di Lire 15,845, 46, marcata in mappa coi Numeri 255, 2153, 277, 278, 279, 280, 270, 271, 268, 269, 281, 282, sub. 1 e 2, 368, 2161, 283, sub. 1, 2 e 3, 2159, 2160, 2162, 2163, 284, 2164, 2165, 285 sub. 1 e 2, 286, 287.

2.° Terreno seminativo detto *Prati della Franciosa*, posto come sopra, della superficie di Ettari 6. 49. 60, dell'estimo di Lire 2528 33, marcato in mappa coi NN. 308, 309.

3.° Terreno seminativo e casamentivo detto *le Trenta Vie*, posto come sopra, della superficie di Ettari 1. 19. 80, dell'estimo di L. 536. 78, marcato in mappa coi Numeri 169, 170.

4.° Prato detto *Telano*, posto come sopra, della superficie di Are 41. 90, dell'estimo di L. 190. 98, marcato in mappa col Num. 2315 1/2.

5.° Il diretto dominio d'annue L. 266 sopra una terza parte della possessione *Cavecchia* in Guarda Ferrarese, della superficie di Ettari 5. 12. 70, dell'estimo di L. 1060. 48, marcato in mappa coi NN. 857, 859, 868, 869, 881, 882, 872 p. 880, 1948, 1354, 1938, 1355, 1940.

L'incanto seguirà in cinque lotti e verrà aperto in base alla perizia dell'ing. Albino Zeni.

Pel 1.° Lotto	sul prezzo di L.	43,596. 04
» 2.°	» » »	7860. 16
» 3.°	» » »	1426. 57
» 4.°	» » »	303. 77
» 5.°	» » »	5320. 00

Dal prezzo di delibera verrà detratto l'importo dei livelli e sublivelli che gravassero i fondi subastandi, ferme le altre condizioni di cui al bando 26 Maggio testè decorso.

Ferrara 10 Giugno 1876.

G. Tumiati — Proc.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. pro. ger.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVIII. N. 23

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 2 *al* 9 *Giugno* 1876

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Framento	Kil. 100	28	50	29	—
Formentone	„	16	50	17	—
Orzo	„	25	50	26	50
Avena	„	24	—	26	—
Fagioli bianchi nostrali	„	21	—	23	—
„ colorati	„	21	—	23	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino	„	26	—	27	—
Riso cima	„	56	—	59	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	49	—	51	—
„ id. 2ª sorte	„	45	—	48	—
„ Indiano	„	—	—	—	—
Pomi	„	30	—	40	—
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.		54	50	60	—
„ vecchio „ „ 698. 903.		49	—	57	—
Paglia „ „ 655. 76.		23	—	26	—
Canapa	Kil. 100.	111	55	114	45
„ Scarto	„	72	44	75	34
Canaponi	„	69	54	72	44
Olio di Oliva fino	„	168	—	180	—
„ dell' Umbria	„	128	—	131	—
„ delle Puglie	„	118	—	121	—
Form. di Cascina nuovo	„	150	—	180	—
„ „ vecchio	„	270	—	300	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628	—	—	—	—
Uva pigiata dolce la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628	—	—	—	—
Vino nero nostrano l'Ettol.	18	50	22	—
Zocca f. grossa la soga m. c. 1. 778	9	50	11	50
„ dolce „ „ „	7	25	9	25
Pali dolci . . . il Cento	26	—	45	—
„ forti „	30	—	40	—
Fascine forti „	17	—	18	—
„ dolci „	12	—	13	50
„ forti ad uso Bolognese „	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	144	88	159	37
„ 2ª „ nostrani „	152	12	159	37
Vaccine nostrane „	137	64	144	86
„ di Romagna „	144	88	159	37
Vitelli casalini Veneziani „	86	93	94	17
„ di Cascina „	86	93	94	17
Castrati „	101	12	115	67
Pecore „	94	17	108	62
Agnelli „	79	68	86	93
Majali nostrani (al Mercato	—	—	—	—
„ di Romagna (di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 — 21 80 — Argento 109.